

SONOGNO Festoso e affollato raduno dei Matasci: erano 270

In tre sono rientrati persino dalla California

Presenti a Sonogno già alla fine del '500. Il più famoso della grande famiglia è stato un americano, campione mondiale di salto della rana.

di TERESIO VALSESTIA

Quelli venuti più da lontano sono stati Frank, Debbie e Nancy, arrivati dalla California, discendenti di Giovanni Matasci, emigrato nel 1897.

Americano è anche Denis Matasci che dal 1976 al 1983 ha detenuto il record mondiale di salto della rana. Un Matasci indubbiamente originale, allenatore di rane, mentre i suoi omonimi sono sempre stati soprattutto contadini, radicati in passato nel duro lavoro della terra. Con lo scorrere dei decenni naturalmente le professioni si sono diversificate e oggi il cognome è legato anche alla casa vinicola e alla galleria d'arte di Tenero. E questi sono sicuramente i Matasci più noti in Ticino (e non solo). Ma a livello cantonale c'è anche Giorgio Matasci, presidente della Federazione alpinistica, quindi con circa 7mila "sudditi".



Il folto gruppo dei Matasci riunito nella caratteristica piazzetta di Sonogno per la foto-ricordo del raduno.

Il raduno della grande famiglia ha richiamato lo scorso weekend ben 270 persone, facenti parte dei tre rami, buona parte dei quali legati ora a Gordola. A Sonogno infatti è rimasta soltanto la famiglia dell'alpigliano Damiano, che essendo su un alpe dell'Onsernone, non ha potuto essere presente.

Arrivati anche da diverse parti della Svizzera, giovani rampolli e anziani si sono ritrovati all'insegna

del festoso ritorno alle origini. Le decane (ma in piena forma): le signore Pierina e Graziella-Zimmermann, classe 1925. Il più anziano: Marco, 1926. Durante la mattina ci sono stati gli scambi di saluti e le visite alle mostre allestite nella colonia, con gli alberi genealogici e foto di varie epoche. Alle 11, tutti in piazza per la foto di rito. Poi il pranzo in comune nello scenario incantevole dell'alta Verzasca.

La rimpatriata, organizzata perfettamente da un comitato di una decina di volontari, è stata preceduta venerdì da una duplice conferenza per riscoprire le radici, cui hanno assistito oltre cento persone. Il prof. Giorgio Cheda e Roland Willensee (che ha curato anche la mostra genealogica) hanno parlato dell'emigrazione e delle origini del cognome, sicuramente presente a Sonogno già alla fine del '500.